

Apertura Mostra Vanessa von Wendt  
FELIX CULPA – dalla colpa alla luce  
Badia Primaziale Sant' Anselmo  
Venerdì, 24 febbraio 2012

Eminenza Cardinale Dott. Kurt Koch  
Eminenza Cardinale Gianbattista Re  
Padre Abate Primate Dott. Notker Wolf  
Padre Priore Elias Lorenzo  
Padre Rettore Magnifico Juan Javier Flores  
Care sorelle e fratelli  
Egregie signore e signori  
Cara pittrice Vanessa von Wendt  
Cara famiglia von Wendt – Fleischer-Harkort  
Cari amici del mondo dell'arte!

Vorrei esprimere – anche nel nome della pittrice e della sua famiglia – i miei più profondi ringraziamenti e la mia gratitudine nei confronti di tutti voi per essere venuti stasera alla Badia Primaziale di Sant' Anselmo nell'occasione così unica e singolare (terzo giorno della Quaresima) per inaugurare con noi la mostra FELIX CULPA – *dalla colpa alla luce* di Vanessa von Wendt.

Un profondo ringraziamento vorrei esprimere all'Abate Primate Dott. Notker Wolf per le sue gentili parole di saluto, un ugualmente profondo ringraziamento a S.E. Cardinale Dott. Kurt Koch per aver accettato il nostro invito di mettere il progetto sotto il suo patrocinio e per la meditazione sui dipinti della Via Crucis, che seguirà ora.

Ringrazio il Priore di Sant' Anselmo, Padre Elias Lorenzo, ed il Rettore Magnifico del Pontificio Ateneo di Sant' Anselmo, Padre Juan Javier Flores, per il loro gentile permesso di realizzare il nostro progetto d'arte. E' stato un gesto di grande ospitalità.

Ringrazio anche Padre Markus per il suo competente aiuto durante la fase di preparazione. Ringraziamo Peter Fleischer-Harkort, che ha disegnato la costruzione per appendere i quadri, assistito da Manuel Soehngen.

Ringraziamo il signor Giampaolo Segala e la Signora Marilena Angelozzi dell'agenzia EPR Comunicazioni per la stampa dei depliant e delle locandine.

Ringraziamo l'impresa SMI Handling System GmbH in Germania, il signor Rolf Fleischer-Harkort, per il materiale della costruzione e la Volksbank Goettingen per aver dato un contributo finanziario per la realizzazione di questo progetto.

Un ringrazio particolare a Dott. Ulrich Ritter e alla mia famiglia italiana – i veri e fedeli sponsor del mio lavoro in Italia da più di 30 anni. Grazie a tutti Voi!

--- --- ---

Solamente per motivi pratici, motivi di comunicazione si ha scelto la definizione “mostra” per il nostro progetto d'arte.

Ma quel fregio che è stato appeso sulle pareti luminose e verginali della bellissima chiesa di Sant' Anselmo non è una esposizione qualsiasi, dipinto da una pittrice qualsiasi, basato su una motivazione qualsiasi. Quello che vedete è di più:

I quattordici dipinti della Via Crucis rappresentano con forza il confronto profondo di un'artista con i suoi sentimenti religiosi, il frutto del suo desiderio e tentativo di comprendere la passione di Gesù Cristo. Nello stesso tempo i quadri sono la prova di un'immensa e sofferente esperienza personale. All'età di venti tre anni, nell'arco di pochi mesi, Vanessa von Wendt ha dipinto con grande sicurezza di stile e con grande padronanza della tecnica di composizione la metafora emozionante della situazione psichica di inquietudine, nella quale si trovava in quel periodo.

In questo Vanessa von Wendt dimostra un coraggio particolare: riflettere sulla passione di Gesù Cristo e nello stesso tempo mettere questa sofferenza in corrispondenza con il peso della propria esistenza solitaria nel vasto mondo. Ad un tale discorso noi diamo la definizione di “preghiera” e mi auguro che i quattordici quadri possano diventare modello e motivazione per tutti noi per una nuova e coraggiosa preghiera quaresimale.

Oltre la dimensione religiosa e psicologica il nostro progetto vuole lanciare altri messaggi, che si svelano quando si esce fuori da questo luogo sacro e ci si rende conto dove siamo.

Il fatto che ci troviamo sul Colle Aventino assegna al progetto un speciale significato: Secondo la leggenda è proprio sull'Aventino che Remo fu sepolto dopo esser stato ucciso. Si potrebbe dire, Remo il primo grande sconfitto nella lotta per la conquista del potere globale sulle rive del Tevere. Al contrario del Palatino o del Campidoglio, l'Aventino, già in epoca antica, è stato una specie di Anti-Colle, il luogo dell'Urbe dal quale sono emerse le più forti spinte critiche alla società del tempo.

È difficile immaginare un posto più adatto ed esteticamente perfetto per la mostra FELIX CULPA – *dalla colpa alla luce* di Vanessa von Wendt.

Vanessa von Wendt è nata nel 1984 a Goettingen in Germania. Dopo la maturità ha studiato Pittura all'Accademia dell'Arte di Duesseldorf dal 2005 al 2011 con i professori Siegfried Anzinger e Markus Luepertz, del quale è stata nominata allieva virtuosa. Dopo un soggiorno di lavoro a Mallorca di un anno, ha preso residenza con il marito e i due figli a Berlino. Già da studentessa Vanessa von Wendt ha esposto i suoi dipinti in molte mostre in Germania ed all'estero. Ulteriori informazioni si possono trovare nel materiale messo a disposizione all'ingresso.

Grazie della Vostra gentile attenzione. Vi auguro una bellissima, interessantissima serata.

Dr. Lydia Thorn Wickert

Roma, 23.02.2012

Ausstellungseröffnung  
Vanessa von Wendt  
Felix Culpa – von der Schuld ins Licht  
Badia Primaziale Sant' Anselmo  
Freitag, 24. Februar 2012

(Anrede)

Auch im Namen der Künstlerin und ihrer Familie möchte ich meinen Dank und meine Dankbarkeit Ihnen allen gegenüber zum Ausdruck bringen, dass Sie heute Abend in die Primazialabtei von Sant' Anselmo gekommen sind, zu dem ganz besonderen und einzigartigen Anlass, um mit uns die Ausstellung **Felix culpa – von der Schuld ins Licht** zu eröffnen.

Meinen tiefen Dank möchte ich an erster Stelle Pater Abtprimas Dr. Notker Wolf aussprechen, für seine freundlichen Worte der Begrüßung. Gleichfalls gilt mein tiefer Dank Kardinal Dr. Kurt Koch, dass er unsere Einladung angenommen und unser Kunstprojekt unter seine Schirmherrschaft gestellt hat und uns im Anschluss einige grundsätzliche Gedanken zum Thema "Kunst und Religion" vortragen wird.

Ich bedanke mich bei Pater Elias Lorenzo, Prior von Sant'Anselmo, und bei Pater Professor Juan Javier Flores, Rector Magnificus der Päpstlichen Hochschule von Sant' Anselmo, für ihre großzügige Einladung, die Bilder von Vanessa von Wendt hier auszustellen. Dies ist eine Geste großer Gastfreundschaft.

Ich bedanke mich bei der Foundation Benedict in Luzern für die großzügige Unterstützung, ohne die das Projekt nicht möglich gewesen wäre, insbesondere bei Pater Markus, der uns während der gesamten Vorbereitungsphase sehr kompetent mit Rat und Tat und mit endloser Geduld zur Seite gestanden hat.

Ich danke Peter Fleischer-Harkort für den genialen Konstruktionsentwurf und für die komplizierte Hängung der Ausstellung, die die Kirchenwände unversehrt lässt. Ein Dankeschön auch an Manuel Söhngen für seine Hilfe hierbei.

Ich bedanke mich ferner bei Herrn Giampaolo Segala und bei Frau Marilena Angelozzi von der Agentur epr comunicazione s.l.r. für den Druck der Flyer und Plakate.

Wir danken der Firma SMI Handling System GmbH, Herrn Rolf Fleischer-Harkort, für das Material und die Anlieferung des Hängesystems und der Volksbank Göttingen eG für ihre finanzielle Unterstützung unseres Projekts.

Ein besonderer Dank geht an Herrn Ulrich Ritter und meine famiglia italiana, die wahrhaftigen treuen Sponsoren meiner Arbeit in Italien seit mehr als dreißig Jahren.

Grazie an tutti Voi!

Allein aus rein praktischen Gründen verwenden wir für unser Projekt den Titel "Ausstellung". Aber bei dem Bilderfries, den wir an diese hellen, jungfräulichen Wände der wunderschönen Primazialabtei von Sant' Anselmo gehängt haben, handelt es sich nicht um irgendeine Ausstellung, gemalt von irgendeiner Künstlerin, entstanden aus irgendeiner Laune heraus.

Was Sie hier sehen, ist mehr.

Die vierzehn Bilder des Kreuzwegs geben mit Kraft eine tiefe Auseinandersetzung der Künstlerin mit ihren religiösen Empfindungen wieder, das Ergebnis ihres Versuchs, die Passion Jesu Christi zu begreifen. Gleichzeitig sind die Bilder der Beweis einer immensen und schmerzlichen persönlichen Erfahrung. Im Alter von 23 Jahren, innerhalb weniger Monate hat Vanessa von Wendt mit großer Stilsicherheit und Beherrschung der Kompositionstechnik eine authentische emotionale Metapher ihrer eigenen seelischen Verfassung und ihrer inneren Unruhe gemalt, in der sie sich zur Zeit des Schaffensprozesses befand.

Hierin beweist die Malerin besonderen Mut: Sie reflektiert über die Passion Jesu Christi und setzt gleichzeitig dieses Leiden in Beziehung zur Last der eigenen einsamen Existenz im weiten Universum. – Einen solchen Diskurs bezeichnen wir als "Gebet" und ich wünsche mir, dass diese Bilder zum Vorbild werden und in der Lage sind, uns allesamt anzuregen zu einem mutigen neuen Gebet in der Fastenzeit.

Über die religiöse und psychologische Dimension hinaus wollen wir mit dem Projekt noch andere Botschaften vermitteln, Botschaften, die sich enthüllen, wenn man aus diesem geweihten Ort heraustritt und sich vergegenwärtigt, an welcher geographisch und historisch bedeutsamen Stelle wir uns tatsächlich befinden.

Wir sind auf dem Aventin – eine Tatsache, die dem Projekt eine besondere Bedeutung verleiht. Der Legende zufolge wurde Remus nach seiner Ermordung hier auf dem Aventin begraben; Remus, der erste große Verlierer im Kampf um die irdische Weltmacht am Ufer

des Tibers. Im Gegensatz zum Palatin oder Kapitol war der Aventin bereits in der Antike eine Art Anti-Hügel, der Ort innerhalb der Stadt Rom, von dem die stärksten kritischen Impulse für die damalige Gesellschaft ausgingen.

Man kann sich schwer einen geeigneteren und schöneren Platz für die Ausstellung **Felix Culpa** vorstellen.

Vanessa von Wendt wurde 1984 in Göttigen in Deutschland geboren. Nach dem Abitur studierte sie Malerei an der Kunstakademie Düsseldorf (2005-2011) bei den Professoren Siegfried Anzinger und Markus Lüpertz, als dessen Meisterschülerin (ab 2009) sie den Akademiebrief erhielt. Vanessa von Wendt ist verheiratet mit Peter Fleischer-Harkort, der ebenfalls als Meisterschüler von Markus Lüpertz die Kunstakademie Düsseldorf absolviert hat. Es schloss sich ein einjähriger Arbeitsaufenthalt in Mallorca an. Seit Beginn des Jahres 2012 lebt und arbeitet die Künstlerin mit ihrer Familie in Berlin. Vanessa von Wendt hat ihre Arbeiten in zahlreichen Einzel- und Gruppenausstellungen gezeigt.

Ich danke Ihnen fuer Ihre Aufmerksamkeit und wünsche Ihnen Allen einen interessanten Abend.

Dr. Lydia Thorn Wickert

Rom, 24.02.2012